

NOTA

INCONTRO PIATTAFORMA ITALIANA FOSFORO

(Roma, 12.12.2019)

Il fosforo è inserito nella lista delle materie critiche per l'Europa in quanto non disponibile come risorsa primaria nel nostro continente, ha attualmente un bassissimo tasso di riciclo da fonti secondarie e non è sostituibile, il tutto rende l'Italia e l'Europa totalmente dipendenti dall'importazione da altri Paesi.

Il MATTM ha promosso la nascita della Piattaforma Nazionale del fosforo con la finalità del raggiungimento dell'autosufficienza del ciclo del fosforo su base nazionale e coordinamento con le politiche europee. ENEA è stato identificato come gestore della piattaforma costituita da stakeholder, centri di ricerca, istituzioni pubbliche, aziende e associazioni per la difesa dell'ambiente.

Sono stati creati 4 gruppi di lavoro. Di seguito una sintesi sui risultati da marzo 2019:

GDL 1 – MERCATO: effettuati due studi, uno studio comparato delle politiche europee sui flussi di fosforo e l'altro che ha riguardato le analisi dei giacimenti primari di fosforo e degli utilizzi attuali del fosforo in Italia e in Europa con la stima dei costi di approvvigionamento. Nel primo rapporto si è visto che sono 4 i Paesi europei che hanno una istituito una piattaforma nazionale del fosforo e si sono analizzate le politiche messe in atto. Nel secondo si è fatta una distinzione tra roccia fosfatica e fosforo bianco per analizzare i flussi delle importazioni e definire la catena di valore del fosforo in termini di mercato, dopodiché è stata effettuata un'analisi sull'utilizzo del fosforo ed è risultato che dalla sua estrazione fino al suo utilizzo c'è una sostanziosa perdita di materiale. Per quanto riguarda il recupero del fosforo è stato evidenziato che i margini di manovra più alti ci sono sui rifiuti dei macelli, dai fanghi di depurazione, dagli scarti alimentari e dalle batterie. Il peso economico dei prodotti che contengono fosforo ad oggi ammonta sui 75/100 dollari a tonnellata ma è molto variabile.

GDL 2 – TECNOLOGIE E BUONE PRATICHE: effettuati due studi, uno sulle migliori tecnologie disponibili per il recupero del fosforo e uno sulle buone pratiche esistenti sul recupero e gestione del fosforo. Sono stati analizzati impianti di recupero sia di grande che di piccola taglia e attualmente le tecnologie più efficaci per il recupero di fosforo sono quelle che agiscono su fanghi da depurazione, acque reflue e organico, ovvero i settori più maturi e su cui è fondamentale investire.

GDL 3 – NORMATIVA: effettuato uno studio per arrivare a proposte tecnico giuridiche per il ciclo dei nutrienti e per il loro impiego sostenibile in agricoltura. Il lavoro non è stato completato e si ha solo una bozza dello studio, sono state analizzate tutte le norme e le sentenze in materia, dai fanghi all'*end of waste* fino al nuovo regolamento europeo sui fertilizzanti, il lavoro è lungo ed articolato e non ci sono ad oggi risultati.

GDL 4 – PROMOZIONE E SOSTENIBILITÀ: effettuato uno studio che riguarda l'implementazione del sito web, su un piano di promozione della piattaforma italiana del fosforo e su un piano di fattibilità per la sostenibilità a lungo termine della piattaforma italiana del fosforo.

Nel pomeriggio si è svolta una consultazione online con gli stakeholder presenti su questi ultimi argomenti. La piattaforma verrà finanziata dal MATTM anche il prossimo anno, ma si ritiene opportuno definire un progetto per continuare il lavoro che passi necessariamente per un suo riconoscimento legale e poi per un sostegno economico da parte degli interessati. Lo studio sulle modalità con le quali effettuare questi step verrà effettuato nei prossimi mesi.

Gli studi verranno pubblicati sul sito <https://www.piattaformaitalianafosforo.it/>